

*Conoscere
e valorizzare
il patrimonio
culturale
ed ambientale,
per garantire
la tutela della
natura
e dell'arte*

Arte, cultura, natura e turismo

Dall'antichissimo archivio dell'Abbazia di Nonantola ai boschi dell'Appennino, dall'associazionismo sportivo alle stazioni invernali.

Quattro i settori assegnati all'architetto Alberto Mazzoni, assessore al turismo, cultura, sport, parchi e aree protette.

«A ben guardare sono settori che possono, anzi devono dialogare fra loro - osserva Mazzoni -. Il mio sforzo, in questi quattro anni, è stato proprio quello di metterli il più possibile in relazione, individuando forme di progettazione integrata. Non sempre l'attuale sistema legislativo precisa compiutamente le competenze della Provincia in queste materie: noi cerchiamo soprattutto di svolgere una funzione d'indirizzo e di stimolo, e di realizzare un coordinamen-

to fra le iniziative dei vari Comuni, sostenendo progetti che abbiano valenza sovracomunale.»

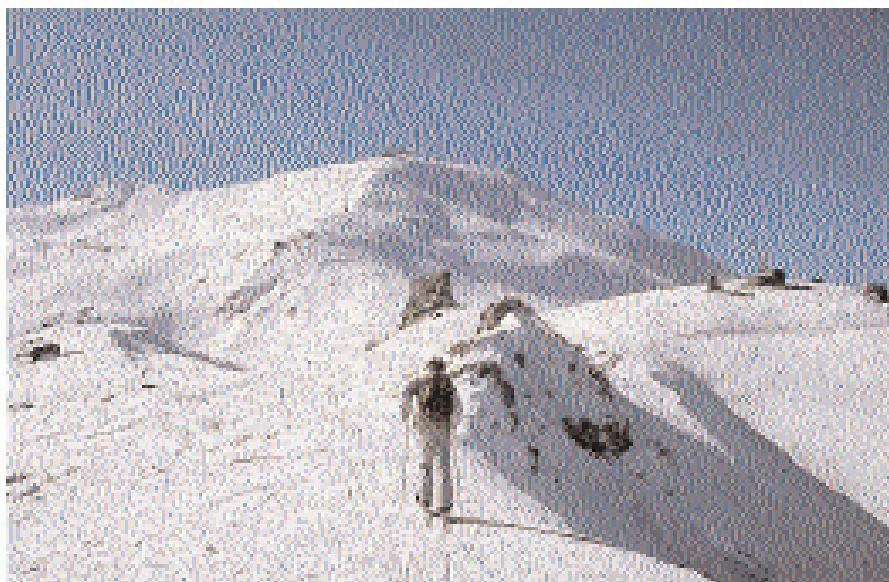
Chi visita oggi i parchi regionali del Frignano o dei Sassi di Roccamalatina, le riserve naturali delle Casse d'espansione del Secchia o delle Salse di Nirano, coglie sicuramente la differenza.

«Parchi e riserve sono stati finalmente dotati di centri visita attrezzati e funzionali - fa notare Alberto Mazzoni -. Sono state realizzazioni impegnative, che hanno richiesto investimenti cospicui, quasi quattro miliardi.»

Contemporaneamente, la Provincia ha avviato un modello di coordinamento fra le aree protette, che prevede scambi d'esperienze e d'informazioni, affinché le realizzazioni positive attuate dai diversi enti di gestione possano essere tempestivamente divulgate e assunte come modello.

«In questo contesto rientrano anche le nostre campagne sulla biodiversità, le attività di ricerca, e il "gemellaggio" che abbiamo promosso e realizzato fra i parchi modenesi e quelli del Costarica, il progetto Una foresta per la vita - spiega l'assessore -. Noi crediamo che la difesa delle aree da proteggere non abbia una semplice rilevanza locale, ma che tutti, anche operando su piccola scala, debbano sentirsi partecipi della protezione delle preziose risorse della Terra.»

In questa filosofia rientrano anche l'avvio di un 'percorso natura' lungo il Secchia, per collegare Modena con il Pescale a monte di Sassuolo (un progetto da 800 milioni), e il cosiddetto 'progetto siepi' che ha riportato decine di chilometri d'arbusti nel paesaggio agrario di pianura. La promozione dei parchi è passata e sempre più dovrà passare per il sostegno d'attività imprenditoriali rispettose dell'ambiente; e oltre alla costituzione di un apposito fondo l'assessorato ha promosso l'avvio, per il Parco del Frignano, del programma di sviluppo previsto dalla legge regionale 11/88 e appoggiato il lavoro di definizione di un marchio ecologico per le strutture ricettive. E già si sta verificando la possibilità di costituire un ulteriore parco nella fascia di collina e di media montagna, da Fiorano a Sassuolo, da Prignano a Serramazzone ed è inoltre aperta la prospettiva che una parte del nostro territorio d'alta montagna sia inserita nell'istituendo Parco Naturale tosco-emiliano. Cultura e turismo sono ambiti strettamente legati. E proprio fra questi due



poli si muove la creazione di un 'sistema museale' della nostra provincia: oggi i nostri 53 musei, piccoli o grandi che siano, da Modena a Finale, da Pavullo a San Pellegrino in Alpe hanno molte più cose in comune; un apposito marchio, un catalogo, un'agile guida, che li mette in collegamento, precludendo a progetti comuni, e ne valorizza le singole identità, senza intaccarne le peculiarità. Allo stesso modo, si sono attivati programmi per il recupero d'edifici storici da destinare a funzioni culturali, e si è ultimata una corposa ricerca sui beni architettonici dell'Appennino, così come si è sostenuta l'installazione di sistemi di sicurezza nelle chiese del forese.

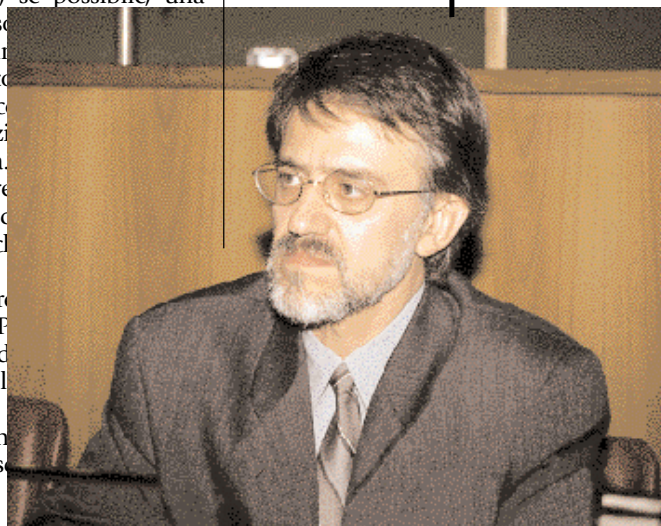
Il patrimonio d'arte che costella la nostra provincia va protetto, garantito e fatto conoscere, anche con eventi speciali.

«Una rassegna come Armonie fra musica e architettura ha avuto il merito di ridare voce, attraverso la maestria di giovani concertisti, ad antichi strumenti che non suonavano più - spiega l'architetto Mazzoni -. Grazie ad un apposito fondo, si è proceduto a vari restauri, e i concerti sono divenuti anche l'occasione per la riscoperta di splendidi luoghi di culto poco frequentati.»

È cultura l'arte, per questo la Provincia ha promosso la biennale dei Giovani artisti modenesi, ha incrementato la sua pregiata raccolta d'opere e ha curato importanti restauri (come quello della chiesa di S. Paolo in città); sono cultura gli spettacoli, con le rassegne Appennino in scena, Battimani (riservata alle scuole); sono cultura anche i convegni (da ricordare quelli dedicati alle comunità ebraiche e a 'teatro e scuola' ed alla tutela dei beni culturali).

La Provincia promuove il turismo anche grazie ad una vivacissima attività di pubblicazione di guide, ora anche in lingua straniera: fra le novità, "Romanico illustrato," e "Modena, una provincia da scoprire", utile vademecum per gli insegnanti; il servizio di teleinformazione attivato recentemente consente una capillare ed efficace diffusione delle notizie riportanti l'offerta turistica modenese. Si è dato impulso all'escursionismo, riportando in vita antiche direttrici, la via Vandelli, la via Bibulca, la via Romea o il sentiero Matilde (presto si avrà anche una guida cartografica completa). Si è realizzata una ricerca sulla qualità delle strutture ricettive e si è rinnovato, di anno in anno, il fondo per l'incentivazione del turismo sull'Appennino.

«Abbiamo anche lanciato il progetto 'Sos turista', un modo per garantire ulteriore sicurezza alla vacanza,» prosegue l'assessore. Protagonista per eccellenza del tempo libero è lo sport. Proprio per iniziativa della Provincia, le tante realtà associative modenesi hanno potuto trovare un momento di confronto e di collegamento, con la nascita dell'assemblea provinciale dello sport. «Abbiamo promosso una ricerca sull'impiantistica sportiva, primo passo per programmare una dislocazione strategica degli impianti che ora consenta, se possibile, una capacità funzionale sia favorevole, in Appennino, sia di servizio turistico. Si sono sostenuti centri sportivi, con attenzione con ricaduta turistica. L'attività dell'assessorato è la redazione di guide 'sorelle', "Associazioni", "Circoli & cultura", definire il catalogo più completo di tutta la multiforme realtà turistica modenese. La principale ricchezza del territorio sono proprio le chiese, i loro progetti, le iniziative, le idee: compito di un assessorato locale, è anche di sostenere le iniziative».



I beni culturali come risorsa turistica

I beni culturali e le aree d'interesse ambientale sono un patrimonio da conservare e devono esplicitare le loro potenzialità per un turismo ecocompatibile. È il filo conduttore dell'assessorato al Turismo, cultura, sport e parchi in questa legislatura. Sono stati promossi, così, diversi progetti di tutela dei beni culturali come la creazione del Sistema museale della Provincia di Modena, i finanziamenti per la sicurezza delle chiese, il recupero degli organi antichi, con particolare attenzione all'Appennino, la partecipazione alla valorizzazione dell'archivio abbaziale di Nonantola e il coordinamento dei fondi previsti con la legge sul Giubileo. La Provincia ha concluso i lavori di restauro della chiesa dell'educatorio San Paolo a Modena. Importanti gli interventi promossi nel settore emergente dell'escursionismo ambientale-culturale incentrati sulla via Vandelli, la via Bibulca, il sentiero natura del Secchia, il sentiero "Matilde" e la via Romea. Per quanto riguarda le aree protette, in questi ultimi anni sono

augmentate le zone tutelate presenti nella nostra provincia: oggi parchi, riserve naturali e aree di riequilibrio ecologico coprono una superficie di circa 18 mila ettari (pari a circa il sette per cento della superficie provinciale).

In campo turistico è stata una legislatura caratterizzata dalla nuova legge regionale sul turismo che ha rivoluzionato l'intervento pubblico nel settore.

La Provincia ha approvato un aggiornamento del piano d'ammodernamento degli impianti di sci sul Cimone vincolato alle compatibilità ambientali e ha puntato sulla qualità delle strutture ricettive promuovendo un'indagine e finalizzando opportunamente gli impegni finanziari. In campo promozionale sono stati istituiti fondi per incentivare il turismo in montagna e nelle città d'arte della pianura, utilizzati da migliaia di turisti; è stata potenziata, infine, la partecipazione a fiere e borse turistiche in tutto il mondo in collaborazione con la Regione Emilia Romagna.